

IL LIBRO

Garibaldi, anche l'abito fa l'eroe dei due mondi

Domani alla Fondazione Casa America verrà presentato il libro "Garibaldi. Iconografia tra Italia e Americhe"

GARIBALDI con il poncho: la prima grande icona pop della storia mondiale si tinge di un romanticismo picaresco in America latina, dove sbarcò nel 1835 impegnandosi su diversi fronti di guerra e di guerriglia fino al 1848, mentre l'iconografia italiana, più colta e passata attraverso sedimentazioni politiche diverse al Nord e al Sud, rientra con un "obbedisco" nelle linee e nei colori dell'ufficialità. Un Garibaldi diverso? Forse soltanto più o meno accentuato in certe caratteristiche. E comunque, per ritrovare più esplicitamente quel filo di glorificazione romanzesca che fa dell'eroe dei due mondi un "unicum" culturale dell'immagine ottocentesca bisogna attraversare l'Atlantico: in America Latina, per inciso l'ultima raccolta di avventure di Garibaldi e di Anita è

stata pubblicata nel 2003.

L'opportunità di un confronto tra i diversi modi di approccio artistico è data infatti dal libro "Garibaldi. Iconografia tra Italia e Americhe" (a cura della Fondazione Casa America p.192, Silvana Editoriale) che sarà presentato domani pomeriggio alle 17.30 presso villa Rosazza e preceduto, alle 16, dalla proiezione del documentario "Oltre il mito". A Garibaldi sono stati dedicati francobolli, lapidi, dipinti, oleografie e una sconfinata quantità di oggetti di uso comune, dai fazzoletti ai boccali per

birra. Il libro invece deve fare una scelta di campo. E mette a fuoco "soltanto" i monumenti costruiti in onore del generale fino al Duemila. Propone pertanto ai lettori un viaggio dalla naïveté fino a una più consapevole rielaborazione intellettuale del mito che, in un caso o nell'altro, non viene mai imbalsamato. Strada facendo, si incontrano scultori dai cognomi notissimi come quelli di Rutelli e Veltroni, antenati degli attuali protagonisti della politica italiana, e tanti altri artisti che, lavorando sulle

due sponde dell'Atlantico, danno spazio anche a diverse sfumature emotive. «Il caso di Garibaldi» commenta nell'introduzione del libro Roberto Speciale, presidente di Casa America «è senza precedenti. Le decisioni sui monumenti che lo ritraggono vengono quasi sempre da comunità di cittadini che danno vita a comitati promotori, scelgono gli scultori, coinvolgono le autorità istituzionali. Qui sta la sua popolarità che non significa solo grandissima diffusione, ma anche rappresentazione e identificazione dei diversi popoli che decidono di ricordarlo come uno di loro».

Roberto Speciale presenterà il libro insieme a Lauro Rossi, segretario del Comitato nazionale Garibaldi, Anna Maria Lazzarino Del Grosso, docente dell'Università di Genova, altri professori ed esperti. Nel volume, corredato da più di duecento illustrazioni, si leggono saggi di Sandro Sticca, James Miller, Gerardo Caetano Hargain, Franco Sborgi, Leo Lecci, Nuccia Santori De Costantino, Augusto Ferrero.

S. Z.

